

LA GAZZETTA

ITSSE MATTIUSSI a.s. 2013-14 Nr.2

A cura delle prof.sse Daniela Dose e Alessandra Magoni



Complimenti alle ragazze del gruppo sportivo!

Un meritato secondo posto alle Regionali di calcetto. Grazie anche ai coach: prof.ssa Donatella Biondo e prof. Sandro Del Pup !!!

Mens sana in corpore sano

L'obiettivo del concorso è stato quello di far dialogare i giovani con gli anziani per promuovere il diritto alla salute dei giovani e degli anziani stessi.



Nella società attuale, così parcellizzata, dove si sono persi i valori tradizionali, vale la pena recuperare la testimonianza dell'anziano come punto di riferimento per la crescita delle nuove generazioni.

Un giorno ho deciso di partecipare al concorso "Mens sana in corpore sano" come mi era stato suggerito dalla prof.ssa Mariagrazia Serratore. Ho realizzato una presentazione in "power point" per evidenziare la valenza di vivere in modo sano al fine di raggiungere un'anzianità felice. Il 14 maggio 2014 sono stata premiata nell'auditorium della nostra scuola, dove, raggiungendo il terzo posto, ho vinto un assegno per la scuola.

Rita Stefanuto 4[^]D AFM

.....

Incontro al Mattiussi
con il critico cinematografico Lando Sabatini
per imparare a recensire film

UNA LEZIONE "CRITICA"

per partecipare a un concorso organizzato da
Pordenonelegge



Il 16 maggio 2014, la nostra classe 3[^]A AFM ha partecipato nel laboratorio sette della scuola a un incontro-lezione con il professore e critico Lando Sabatini. Durante la lezione di due ore, abbiamo visionato un episodio tratto dalla "Trilogia Del Terrore" di Dan Curtis della 1975 intitolata "Amelia". Il professore poi, ci ha illustrato mediante l'uso di alcune diapositive le caratteristiche dei tre elementi che compongono una recensione -informazione, interpretazione e valutazione- basandosi sullo spezzone che avevamo guardato.

Questa lezione é stata molto piacevole e avvincente perché tutti noi abbiamo visto un film ed è interessante vedere come ognuno può diventare un critico nel suo piccolo, e dare un parere su qualcosa, usando la formula giusta. Questo incontro é stato promosso dalla nostra prof.ssa d'italiano Magoni Alessandra al fine di incoraggiare i ragazzi alla partecipazione del concorso "Scrivere Di Cinema 2014" per giovani aspiranti critici cinematografici.

La 12^a edizione portata avanti da Pordenonelegge, Cinemazero, SNCCI e Mymovies.it, promuove un bando a premi per i giovani dai 15 ai 25 anni, per mettere alla prova le loro capacità di critico e scrivere una recensione su un film uscito nei cinema italiani da agosto 2013 a giugno 2014.

Alcuni ragazzi della classe, incuriositi da questo nuovo progetto, alla fine hanno manifestato l'intenzione a partecipare, e chiunque voglia avere altre informazioni, può visitare il sito scriverecinema.mymovies.it.

Anna Toffoli & Anna Gaita
3[^]A AFM

.....

La selfie mania

*Se non fai che fotografarti
non sai chi sei davvero*

Il "selfie" consiste nell'autoscatto celebrativo postato quotidianamente su un social network. È un elogio del narcisismo che stimola, risveglia e fomenta questi tratti che fanno parte del carattere e della personalità. Il narcisismo è caratterizzato da un vuoto interiore, da un bisogno di conferma, da una mancanza d'identità sicura e soprattutto da una grande fragilità. In questo caso si va oltre al piacere di contemplare la propria immagine. Grazie alla pubblicazione in rete l'individuo si guarda dall'esterno come fanno gli altri utenti, da qui la funzione primaria dell'autoscatto è capire come si appare agli occhi degli altri. In generale le immagini sono abbastanza banali, ad esempio la persona si fotografa quando scende dal letto, mentre accarezza il gatto, appena uscita dalla doccia, con i propri parenti o in palestra, infatti lo scopo è di de-banalizzare il quotidiano. Una volta che le foto sono state pubblicate viene illuso di avere un proprio pubblico, i famosi follower, e diventa un qualcosa di estremamente gratificante, anche se non si tratta di autentico apprezzamento. Nei selfie esiste il chiaro desiderio di lasciare tracce di sé, seppur brevi e labili, questo perché l'attuale società si basa sul concetto "appaio dunque sono". La superficialità oggettiva, presente nei social network punta a relazioni fondate sulla velocità che, invece, hanno bisogno di lentezza, cosa che Twitter e Facebook non consentono. Bisognerebbe quindi ridefinire la distinzione tra pubblico e privato, e ritrovare la vera personalità.

Karyna Claut
Fabio Di Chiara

FEMMINICIDIO: ORA LE DONNE NON SONO PIÙ SOLE

IL DL APPROVATO AL SENATO È LEGGE

Alla fine la lotta alla violenza sulle donne diventa legge. Il giorno 16 febbraio a Roma, il senato ha deciso, con 143 voti a favore e 3 contrari, che il decreto legge sul femminicidio è legge. Sono previste 3 aggravanti: quando la violenza è commessa contro un coniuge o partner; quando la vittima è incinta; quando il reato è consumato in presenza di minori. La legge prevede un ordine di restrizione contro l'abusatore che verrà controllato tramite un braccialetto elettronico.

Sono state anche emanate leggi contro lo stalking che verrà combattuto con intercettazioni telefoniche e irrevocabilità della querela nel caso di minacce gravi e reiterate. Le segnalazioni non potranno essere anonime ma i dati delle donne saranno coperti almeno nella prima fase del procedimento per evitare ritorsioni. La legge tutelerà anche le vittime, che potranno contare sul patrocinio gratuito e su una rete di case rifugio, inoltre alle donne extracomunitarie maltrattate verrà rilasciata un permesso di soggiorno speciale. Verrà disposto anche un piano d'azione straordinario che prevede per il 2014 un incremento di dieci milioni di euro al fondo per le politiche delle pari opportunità.

William Casagrande
Rama Abu Sharar
Classe 3^D AFM

.....

FRANCO DI MARE "NON CHIEDERE PERCHÉ" Incontro per la Festa internazionale del Libro



RIFLESSIONI E QUESITI A CURA DELLA CLASSE 5A PROG.

Emmanuel

Franco di Mare ci fa conoscere da vicino l'orrore e la drammaticità di una guerra che si combatteva a Sarajevo nell'estate del 1992, a soli 50 minuti di volo da Roma, mentre magari alcuni di noi erano impegnati nella quotidianità, indifferenti a quanto accadeva dall'altra parte dell'Adriatico.

Ambra

La perla di questo romanzo che narra una storia vera, è l'amore per una bambina, Malina. Malina ha dieci mesi ed è l'unica bambina morettina, tra bambini biondi e con gli occhi azzurri, nelle culle di un orfanotrofio. Marco è andato all'orfanotrofio di Sarajevo per fare un servizio con il suo amico-cameraman ed è piuttosto soddisfatto e rilassato perché sa che porterà a casa, per il suo TG, un buon servizio, uno di quelli che fanno *audience*. Marco e il suo cinismo, invece, verranno azzerati da un gesto, da un residuo di umanità che scintilla in uno stanzone disumano, in un orfanotrofio bombardato. Mentre abbraccia Malina per avvicinarla alla telecamera, Marco si allontana da lei, per non entrare nell'inquadratura, Malina allunga il braccio e tira Marco per il collo per tirarlo a sé, come volesse abbracciarlo. E da quel momento tra Malina e Marco fu amore.

Martina

Trattasi di un libro singolare, specie se si pensa che parla di una storia vera.

Ciò che però colpisce è che nella maggior parte dei casi i giornalisti che viaggiano molto e gli inviati speciali che corrispondono dai paesi di guerra, difficilmente possono permettersi di mettere radici instaurando un vincolo familiare. Questa storia costituisce un'eccezione alla regola: in un luogo di guerra e di morte riescono a nascere anche esperienze fortunate che richiamano sentimenti positivi, come l'amore e la famiglia.

Il libro può essere considerato un inno alla vita.

CLASSE 5 D IGEA INTERVENTI DEGLI STUDENTI SUL MESTIERE DELL'INVIATO DI GUERRA E SUL GIORNALISMO IN GENERE

Marco Malerba

Il tema che più mi ha colpito del suo romanzo è la trasposizione della realtà nei servizi televisivi. Personalmente sono molto interessato alla trasparenza dell'informazione in un mondo che, dal punto di vista politico, economico e sociale, è in continuo movimento. Spesso i mass media sono controllati da regimi dittatoriali, da uomini

"potenti" o da determinati gruppi politici. Il risultato è una diffusione di notizie che non sono il chiaro riflesso di ciò che avviene nella realtà.

Per quanto riguarda la libertà di stampa, l'Italia è soltanto penultima in Europa (ultima è la Turchia) e cinquantasettesima a livello mondiale.

Essendo lei un noto giornalista che ha avuto modo di confrontarsi con la stampa estera, le chiederei di tracciare un'analisi della situazione per quanto riguarda la libertà di stampa in Italia, paragonandola con quella di altri paesi.

Trovo molto interessante il mestiere dell'inviato di guerra. Lo considero un lavoro "nobile", che dovrebbe contribuire alla realizzazione personale di chi lo fa con piacere. Far conoscere la verità (e, ripeto, VERITÀ) alla gente deve essere motivo di orgoglio.

Considerato che ho la curiosità di viaggiare e di mettermi in contatto con culture diverse, oltre, naturalmente, di far conoscere la verità alle persone comuni, in questo mondo dove ogni cosa deve essere messa in dubbio, questa è una professione che farei più che volentieri.

Potrebbe raccontarci le esperienze di inviato di guerra che più l'hanno segnata, positivamente e negativamente?

Nicholas Battistutta

Il libro trascura un po' la vita dell'inviato di guerra, concentrandosi di più sulla situazione di Sarajevo durante l'assedio del 1992 (soprattutto sulle conseguenze per la popolazione civile) e sulla storia della bambina adottata (che può comunque, anche questa, essere considerata un simbolo della guerra).

Anche se forse non era suo intento porre l'attenzione sul suo lavoro, a me ha interessato maggiormente, del libro, quanto può essere ricavato sul mestiere dell'inviato di guerra, che è molto duro e che sta scomparendo, come lei stesso dice in un'intervista a TV 2000.

Vorrei quindi chiederle: "Che cosa spinge un giornalista a diventare inviato e a rischiare la vita? Sulla base di quali criteri vengono scelti i servizi da mandare in onda? Bisogna rimanere neutrali nell'espone i fatti o ci si può sbilanciare a favore di una parte?".

Giulio Abel Cabrera

Per poter fare il giornalista di guerra bisogna essere particolarmente sensibile, ma allo stesso tempo bisogna possedere un'anima d'acciaio.

Lei ha assistito ad una delle guerre più cruente del XX secolo, in un luogo appena al di là della costa italiana dell'Adriatico e si è trovato a dover riportare il conflitto nei telegiornali RAI rivolti al popolo italiano.

Come si riesce a riportare ciò che avviene in un servizio del telegiornale che dura davvero poco?

Come si riesce a far trasparire "l'emozione" della guerra attraverso un servizio?

Come si può essere sicuri che le informazioni che lei inviato riceve siano quelle corrette?

È essenziale la sensibilità umana per poter essere un buon giornalista?

Come si riesce a mantenere la calma quando si intervista un assassino di guerra?

Quant'è difficile mantenere la calma se ci si trova in mezzo ad una guerriglia? Oppure quando si sa che per tornare nel luogo dove si alloggia bisogna attraversare una zona di guerriglia? I primi pensieri, quelli che vengono all'improvviso, quali sono?

Quali sono i momenti di questa guerra che più le sono rimasti impressi?

.....

TOLOSA... MON AMOUR

Uno stage all'estero per quattro ragazzi della classe 4^A AFM

Quattro studenti dell'ITSSE "O.Mattiussi" di Pordenone, Alessio Brollo,

Gloria Carlot, Arianna Caverzan e Gisella Magrini, della classe 4^A AFM, sono partiti per Tolosa agli inizi di giugno per il consueto stage di fine anno in impresa.

L'esperienza che vivranno questi ragazzi si presenta particolarmente formativa ed entusiasmante. Infatti svolgeranno il loro stage presso il più grande centro commerciale europeo "Carrefour" di Portet-sur-Garonne, in un contesto di full immersion linguistica.

Gli studenti non solo lavoreranno in stretta collaborazione con i dipendenti dell'azienda ma saranno anche ospitati presso famiglie francesi. Nel mese di novembre, quattro ragazzi francesi verranno a Pordenone per effettuare a loro volta uno stage presso aziende locali e saranno ospitati da famiglie italiane. Questa iniziativa nasce dalle relazioni intercorse tra il Lycée Gabriel Péri di Tolosa e l'Istituto cittadino, e curate dalla prof.ssa Daniela Del tedesco e dal Preside, prof.ssa Alessandra Rosset. Con questo progetto e con il nuovo indirizzo Relazioni Internazionali e Marketing, l'ITSSE "O.Mattiussi" vuole dare la possibilità ai suoi studenti di approfondire lo studio delle lingue in un contesto europeo. Si costituisce così un profilo formativo ricco di stimoli per implementare il curriculum degli allievi e per preparare i cittadini di domani.



I HAVE A RIGHT Perché sperare è potere

“I have a right” questo è il titolo della canzone che abbiamo deciso di utilizzare nel video proposto al Progetto Meeting, con l'intento di dire che nonostante l'epoca poco favorevole che stiamo vivendo, non dobbiamo mai smettere di credere nelle cose che contano davvero, nell'aver diritto d'amare ed essere amati, di essere liberi, di avere la possibilità di crescere e svilupparci secondo le nostre scelte e caratteristiche. Nonostante i problemi che incontriamo o gli ostacoli che ci si presentano davanti dobbiamo continuare a credere di poter fare qualunque cosa desideriamo e di poter raggiungere qualsiasi obiettivo ci siamo prefissati.

Annamaria Moras
3^D AFM

<http://mattiussimeeting.weebly.com/>
Sito –BLOG creato dalla classe 3^D AFM



I have a right

Give me the right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

Father, there's a little flower
Beautiful and different, all alone... All alone...
Is it so, Dad? I'm not supposed to
Make the world anew, and be like you?
Am I you?

Give me the gift to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

...Right to be heard,
To be seen, to be loved, to be me...

You made it clear right from the start
I am to take your sour heart within,
one sad game...
But I will never teach my son
Embittered history, tried and true,
'cause I'm not you...

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To have every gift... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

Give me the eyes so I see,
Give me ears so I hear,
Give me love so I know what love is,
Give me the freedom to think,
To believe... in something

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

I have a special right to grow up,
and to develop physically and spiritually
in a healthy and normal way.
Free, and with dignity.
I have the right to love, and understanding.
My parents have special responsibilities
for my education and guidance.
I should be taught peace,
understanding, tolerance,
and friendship among all people.

So give me the gift to hear, to see,
The love, the freedom to choose the things I feel,
To be right for the world you'll leave me...
Give something.

Give me the right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

I have a right to be heard,
To be seen, to be loved, to be free,
To be everything... I need to be me,
To be safe, to believe... in something

Ho un diritto

Dammi il diritto di essere ascoltato,
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Padre, c'è un piccolo fiore
bello e differente, tutto solo... tutto solo
È così, papà? Io non dovrei
rendere il mondo nuovo ed essere come te?
Sono te?

Dammi il dono di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

...il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere me

Hai chiarito fin dall'inizio che
devo prendere il tuo acido cuore dentro,
un triste gioco
Ma non potrò mai insegnare a mio figlio
la storia avvelenata, vera e provata
perchè io non sono te

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Dammi gli occhi così vedo
Dammi le orecchie così sento
Dammi l'amore così saprò cosa è l'amore
Dammi la libertà di pensare
di credere... in qualcosa

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere...in qualcosa

Ho un diritto speciale per crescere,
e a svilupparmi fisicamente e spiritualmente
in un modo sano e normale.
Libero, e con dignità.

Ho il diritto di amare e capire
I miei genitori hanno una speciale responsabilità
per la mia formazione e per consigliarmi
Mi dovrebbe essere insegnata la pace,
la comprensione, tolleranza,
e l'amicizia tra i popoli.

Così dammi il dono di sentire, di vedere,
L'amore, la libertà di scegliere le cose che sento,
di essere adatto per il mondo in cui mi lascerai...
di dare qualcosa

Dammi il diritto di essere ascoltato,
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere... in qualcosa

Ho il diritto di essere ascoltato
di essere visto, di essere amato, di essere libero,
di essere ogni cosa, ho bisogno di essere me
di essere al sicuro, di credere... in qualcosa